



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Disogna ricordarsi sempre e sempre ripetere che nella classe proletaria stessa è la grande forza di liberazione. Se essa cessa di combattere, se essa non assedia senza tregua il potere economico e politico della borghesia, il progresso languirà e le ispirazioni individuali di alcune coscienze generose non suppliranno l'attività della grande classe rivoluzionaria.

JEAN JAURES

PER LA DONNA

Una oratrice socialista, alcuni giorni or sono, ha affermato: «Non sappiamo cosa faremo dei madrigali degli uomini, quando costoro, in al tra sede, ci sottoporranno, ci morti ficcano e ci sfrutteranno».

Una volta tanto siamo perfettamente d'accordo. Solo osserviamo che noi socialisti non abbiamo mai fatto madrigali alle donne se non nel campo sentimentale; mentre sul terreno economico e morale abbiamo sempre sostenuto la assoluta priorità di diritti e di doveri tra uomini e donne, contro quei ceti borghesi i quali pretenderebbero ancor oggi di considerare la donna come semplice oggetto di svago e di sfruttamento.

La epopea patriottica e proletaria registra casi non molto frequenti ma significativi di donne che hanno saputo combattere e morire per la santa causa della libertà e della giustizia. Così ricordiamo Anita Garibaldi, che fu sempre a fianco del marito quando ci fosse da lottare per il riscatto di popoli oppressi, Cleonora Luisa Michel, la vergine rossa, che, non contenta di sostenere l'urto della reazione sulle barricate della Comune di Parigi del 1871 e di soffrire persecuzioni e deportazione, lasciò scettici pieni di fede nella causa degli umili e degli oppressi, Luisa Pezzi e Anna Kuliscioff, che durante la lotta della Prima Internazionale gareggiarono con Michele Bakunin, Andrea Costa e Carlo Cafiero nel sostenere i diritti delle donne lavoratrici ingiustamente sfruttate; Clara Zetkin e Rosa Luxemburg che nel lontano 8 marzo 1910, in un convegno internazionale di donne tenuto a Copenaghen, proposero di consacrare la giornata del 18 marzo stesso alle rivendicazioni della donna in tutto il mondo; poi per tutti rivendicazioni e per quelle generali del proletariato diedero la vita in oblio, monito e guida per il divenire spirituale e materiale della donna, considerata parte integrante di una società di liberi e di eguali.

Il problema della donna oggi è sentito dai partiti progressisti, non per bassa speculazione (come affermano i maleducati), ma per una superiore comprensione della sua alta importanza.

Non diciamo di pretenderne il monopolio, né escludiamo che altri abbia potuto o possa occuparsene; ma il problema della donna, nei tempi moderni, deve uscire dal ristretto cerchio del sentimentalismo e del romanticismo per entrare in un campo più vasto.

Oggi la donna, oltre essere madre, sposa, figlia, sorella di noi uomini e come tale degna del nostro affetto e della nostra fraterna solidarietà, è entrata più di ieri nella vita della famiglia, della classe e della nazione, perché è partecipe del futuro economico e produttivo, dai campi alle officine, agli uffici, alla scuola, all'assistenza, cioè in tutte o quasi tutte le branche un tempo lasciate in grande prevalenza al sesso così detto forte.

La donna è uscita dalle quattro mura della casa e si trova a fianco dell'uomo nel solco, nella lotta, presso la macchina, al tavolo di lavoro o di divulgazione del sapere; svolge la stessa attività dell'uomo, quindi ne ha e ne deve avere gli stessi diritti e gli stessi doveri.

Scompaia il sesso di fronte alla materialità della vita e di fronte alle aspirazioni di un migliore avvenire. La sorte dei figli è affidata in pari misura al padre e alla madre, che si trovano insieme stretti non soltanto da legami affettivi ma anche da legami sociali.

Perché il problema della donna è il problema dell'uomo e viceversa.

L'AGITAZIONE DEI PENSIONATI e il Governo

Il Comitato esecutivo della Federazione Italiana Pensionati è venuto alla C.G.I.L. riunitasi a Roma il 23 e 24 febbraio per esaminare la situazione nei confronti delle rivendicazioni presentate al Governo e dell'agitazione in corso, ha avuto il 23 e 24 un lungo colloquio, attraverso una sua Commissione, con l'on. Marazza, ministro del Lavoro.

La Commissione composta dal Presidente della Federazione Sen. Berlinguer, dal segretario generale Sen. Fiore, dai segretari nazionali Ferraris e Marchionni e da membri dell'Esecutivo Albinazzi e Faccenda ha ribadito l'urgente necessità di dare soddisfazione alle rivendicazioni immediate dei pensionati della Previdenza Sociale presentate già da tempo dalla Federazione.

L'on. Marazza ha dichiarato che la riforma della legge sulla Previdenza è ancora in corso di esame da parte dei vari Ministri, che ne sarà sollecitata la definizione, ma che non si può prevedere che essa molto presto diventi Legge dello Stato.

e quindi egli preoccupandosi della situazione dei pensionati della Previdenza Sociale ha avuto il 23 e 24 febbraio un colloquio con il ministro del Lavoro e del Previdenza Sociale, on. Marazza, per discutere con lui la situazione dei pensionati della Previdenza Sociale, che ha avuto il 23 e 24 un lungo colloquio, attraverso una sua Commissione, con l'on. Marazza, ministro del Lavoro.

La Commissione composta dal Presidente della Federazione Sen. Berlinguer, dal segretario generale Sen. Fiore, dai segretari nazionali Ferraris e Marchionni e da membri dell'Esecutivo Albinazzi e Faccenda ha ribadito l'urgente necessità di dare soddisfazione alle rivendicazioni immediate dei pensionati della Previdenza Sociale presentate già da tempo dalla Federazione.

L'on. Marazza ha dichiarato che la riforma della legge sulla Previdenza è ancora in corso di esame da parte dei vari Ministri, che ne sarà sollecitata la definizione, ma che non si può prevedere che essa molto presto diventi Legge dello Stato.

ASTRONOMI AMERICANI saranno ospiti di quelli Sovietici

Nella impossibilità di far attraversare agli scienziati di fauna mondiale la cortina di ferro stessa da Washington, la Società Astronomica americana terrà la sua prossima riunione fuori degli Stati Uniti, e precisamente nell'U.R.S.S.

La città prescelta dal più autorevole astronomo americano è Leningrado. Gli astronomi sovietici, capeggiati dal dottor Mikhailov l'anno venturo ospiteranno gli scienziati americani, i quali non hanno mancato di affermare che il mondo socialista non innalza barriere contro gli uomini della scienza straniera, per quanto le opinioni politiche di questi possano differire da quelle dei loro colleghi sovietici.

SFASATURE

In seguito alle continue pressioni effettuate dalla Associazione Nazionale Sindacati di Guerra, l'allora sottosegretario ai danni di Guerra, On. Calabi, emanò, nel 1949, una disposizione per cui dovevano essere integralmente liquidati, in unica soluzione, i danni riguardanti mobili di casa o, nel caso in cui fosse già stato dato un acconto, il residuo ammontare della indennità. Molto favorevolmente fu allora accolta la notizia e al benemerito On. Calabi i sindacati, esternarono la loro riconoscenza.

Senonché, per ragioni che ci sfuggono, ma che si possono indovinare e cioè per mancanza di finanziamenti, la disposizione, appena data, restò inoperante per la quasi totalità dei sindacati ed oggi si trasforma ancora quella bislacca situazione che la si ha, mentre qualcuno ha già incassato quasi tutto ciò che gli compete, molti altri, e sono i più, sono ancora al famigerato "primo acconto". Se coloro che hanno riscosso l'intero ammontare dei danni fossero i più bisognosi d'aiuto e se la gradualità dei pagamenti fosse stata proporzionata allo stato di disagio economico dei richiedenti, nulla vi sarebbe a ridire, ma a noi consta che persone il cui

Domenica 19 corr., alle ore 16, il Prof. SILVIO ALVISI terrà a **Toscanello** una conferenza sul tema: "L'alluale momento politico"

8 MARZO

La «Giornata della Donna» è nata a Copenaghen nell'anno 1910, da dove fu lanciato l'appello a tutte le donne del mondo, perché meditassero sui destini del popolo e che anch'esse pretendessero viva parte alla vita politica ed economica del Paese e si stringessero compatte per lottare contro i tentativi di guerra.

In Imola la giornata della Donna si è svolta in modo simpatico. Nel pomeriggio di mercoledì, alla Casa del Popolo si è svolto un bel concerto vocale dove si sono lodevolmente esibiti due soprani ed un tenore bolognese.

Al piano si vedeva la prof. Cecchi, erelli. Abbiamo gustato le migliori romanze degli operisti italiani. Agli esecutori non sono mancati notizi e meriti applausi.

Nell'intermezzo del Concerto, la signorina Castagni Elena dell'U.D.I. ha esaltato la festa ed ha proposto l'invio di due telegrammi alle autorità governative, approvati per acclamazione.

La festa è durata fino alla sera tardi in Piazza Matteotti, dove si sono svolti ballati da parte di due ragazze accompagnate dalla fisarmonica del piccolo Gigetti. Poi fra la più grande l'arità si è bruciato il «mastro della guerra».

All'occhietto di tutti gli intervenuti spiccava la simbolica mimosa.

LA "MOSCA COCCHIERA" ALL'OPERA

La «mosca cocchiera» che guiderà d'ora innanzi la diligenza del nuovo governo sarà (non stupitevi lettori) il, per modo di dire, onorevole Saragat. Egli l'ha fatto chiaramente capire con le dichiarazioni fatte al pubblico e comunicate dalla «radio».

Con quella «suffraganza» da superuomo che gli è propria e che tutti gli riconoscono, convinto, anzi certo di non errare atteso nel giudizio, egli ci ha innanzi tutto annunciato una cosa della quale, purtroppo, e per nostra disgrazia, non eravamo ancora completamente convinti: una verità di cui sarà bene tenere il debito conto d'ora in poi: De Gasperi, egli si è degnato di farci sapere, è l'uomo più indicato, l'unico uomo degno di governarci. Forse, se l'avessimo osato, lo avrebbe senz'altro dichiarato «l'uomo della Provvidenza» come già quell'altro di cui è ancora ben vivo il ricordo eternato nel disastro della nazione, ma per non comporre un plagio, lui l'uomo delle origini della nazione, se ne è trattenuto. Quanto a lui personalmente, e per quanto vivamente pressato a riprendere il posto di leale servitore già ricoperto nel precedente gabinetto, ha preferito tenersi a disposizione l'intera «del partito che lo reclama» per mollare al nuovo «duce» soltanto qualche picciolo a titolo di consolazione e di solidarietà nell'opera sovrumana a cui il nuovo governo si disporrà.

Egli attento osservatore, sarà di consiglio e di sprone nell'opera buona, negli interessi della democrazia (così si è testualmente espresso) e potrà stare ormai certi che l'autentica democrazia sarà ormai, sotto la sorveglianza di un tantissimo, degnamente tutelata. La formula esatta è stata ormai trovata ed essa non calza e non farà neppure un tantino scherzo come per il passato.

Giacché egli in passato, per quanto cercasse di prodigarsi in tutti i modi, incoercito di funzioni che lo paralizzavano, poco ad un qualsiasi lacerare di casa signorile che prende dal maggiolino gli ordini da eseguire, ora aveva mai potuto mettersi in evidenza e fare valere per quel grand'uomo politico c'è già e aveva dovuto accontentarsi di restare all'quanto nell'ombra per lasciare visibilmente agli altri la raccolta di tutti quegli allori che agguato nel proprio campo vi era guadagnato, per questo tutti sapranno che esso in gran parte da riconoscersi al consiglio illuminato del saggio e di animo leader politico.

Era quindi per logico e naturale che ad un tantissimo che ancora si era generosamente sacrificato per il bene pubblico, venisse finalmente riconosciuta una pensione

LE IDEE NOSTRE

La «mosca cocchiera» che guiderà d'ora innanzi la diligenza del nuovo governo sarà (non stupitevi lettori) il, per modo di dire, onorevole Saragat. Egli l'ha fatto chiaramente capire con le dichiarazioni fatte al pubblico e comunicate dalla «radio».

Con quella «suffraganza» da superuomo che gli è propria e che tutti gli riconoscono, convinto, anzi certo di non errare atteso nel giudizio, egli ci ha innanzi tutto annunciato una cosa della quale, purtroppo, e per nostra disgrazia, non eravamo ancora completamente convinti: una verità di cui sarà bene tenere il debito conto d'ora in poi: De Gasperi, egli si è degnato di farci sapere, è l'uomo più indicato, l'unico uomo degno di governarci. Forse, se l'avessimo osato, lo avrebbe senz'altro dichiarato «l'uomo della Provvidenza» come già quell'altro di cui è ancora ben vivo il ricordo eternato nel disastro della nazione, ma per non comporre un plagio, lui l'uomo delle origini della nazione, se ne è trattenuto. Quanto a lui personalmente, e per quanto vivamente pressato a riprendere il posto di leale servitore già ricoperto nel precedente gabinetto, ha preferito tenersi a disposizione l'intera «del partito che lo reclama» per mollare al nuovo «duce» soltanto qualche picciolo a titolo di consolazione e di solidarietà nell'opera sovrumana a cui il nuovo governo si disporrà.

Egli attento osservatore, sarà di consiglio e di sprone nell'opera buona, negli interessi della democrazia (così si è testualmente espresso) e potrà stare ormai certi che l'autentica democrazia sarà ormai, sotto la sorveglianza di un tantissimo, degnamente tutelata. La formula esatta è stata ormai trovata ed essa non calza e non farà neppure un tantino scherzo come per il passato.

Giacché egli in passato, per quanto cercasse di prodigarsi in tutti i modi, incoercito di funzioni che lo paralizzavano, poco ad un qualsiasi lacerare di casa signorile che prende dal maggiolino gli ordini da eseguire, ora aveva mai potuto mettersi in evidenza e fare valere per quel grand'uomo politico c'è già e aveva dovuto accontentarsi di restare all'quanto nell'ombra per lasciare visibilmente agli altri la raccolta di tutti quegli allori che agguato nel proprio campo vi era guadagnato, per questo tutti sapranno che esso in gran parte da riconoscersi al consiglio illuminato del saggio e di animo leader politico.

Era quindi per logico e naturale che ad un tantissimo che ancora si era generosamente sacrificato per il bene pubblico, venisse finalmente riconosciuta una pensione

LE IDEE NOSTRE

La «mosca cocchiera» che guiderà d'ora innanzi la diligenza del nuovo governo sarà (non stupitevi lettori) il, per modo di dire, onorevole Saragat. Egli l'ha fatto chiaramente capire con le dichiarazioni fatte al pubblico e comunicate dalla «radio».

Con quella «suffraganza» da superuomo che gli è propria e che tutti gli riconoscono, convinto, anzi certo di non errare atteso nel giudizio, egli ci ha innanzi tutto annunciato una cosa della quale, purtroppo, e per nostra disgrazia, non eravamo ancora completamente convinti: una verità di cui sarà bene tenere il debito conto d'ora in poi: De Gasperi, egli si è degnato di farci sapere, è l'uomo più indicato, l'unico uomo degno di governarci. Forse, se l'avessimo osato, lo avrebbe senz'altro dichiarato «l'uomo della Provvidenza» come già quell'altro di cui è ancora ben vivo il ricordo eternato nel disastro della nazione, ma per non comporre un plagio, lui l'uomo delle origini della nazione, se ne è trattenuto. Quanto a lui personalmente, e per quanto vivamente pressato a riprendere il posto di leale servitore già ricoperto nel precedente gabinetto, ha preferito tenersi a disposizione l'intera «del partito che lo reclama» per mollare al nuovo «duce» soltanto qualche picciolo a titolo di consolazione e di solidarietà nell'opera sovrumana a cui il nuovo governo si disporrà.

Egli attento osservatore, sarà di consiglio e di sprone nell'opera buona, negli interessi della democrazia (così si è testamente espresso) e potrà stare ormai certi che l'autentica democrazia sarà ormai, sotto la sorveglianza di un tantissimo, degnamente tutelata. La formula esatta è stata ormai trovata ed essa non calza e non farà neppure un tantino scherzo come per il passato.

Giacché egli in passato, per quanto cercasse di prodigarsi in tutti i modi, incoercito di funzioni che lo paralizzavano, poco ad un qualsiasi lacerare di casa signorile che prende dal maggiolino gli ordini da eseguire, ora aveva mai potuto mettersi in evidenza e fare valere per quel grand'uomo politico c'è già e aveva dovuto accontentarsi di restare all'quanto nell'ombra per lasciare visibilmente agli altri la raccolta di tutti quegli allori che agguato nel proprio campo vi era guadagnato, per questo tutti sapranno che esso in gran parte da riconoscersi al consiglio illuminato del saggio e di animo leader politico.

Era quindi per logico e naturale che ad un tantissimo che ancora si era generosamente sacrificato per il bene pubblico, venisse finalmente riconosciuta una pensione

BUGIE E SORRISI

Dialogo tra due maestri a proposito di un Convegno Didattico

— Perché sei così affittato?

— Ero andato all'adunanza per vedere se potevo cogliere in fallo i promotori di quel disastroso convegno indetto dai comunisti democratici.

— E che cosa ci hai trovato?

— Nulla, proprio nulla, si è parlato sui problemi della scuola nella forma più curiale e paranoica. Tu capisci, è stata per me una delusione.

— Ma i bravi di te sono stati il Nuovo Diario e dell'Avvenire d'Italia, non hai fatto?

— Certo che ho fatto.

— Il Sacerdote l'altro giorno disse ai bambini che le bugie portano diritto al purgatorio.

— Il mio fidanzato ha assicurato che per tale motivo il purgatorio è pieno di bugie.

— Ah! allora, i redattori del Nuovo Diario e dell'Avvenire la sanno lunga!

— E se si è andata con un grinzoso sorriso.

LA "MOSCA COCCHIERA" ALL'OPERA

La «mosca cocchiera» che guiderà d'ora innanzi la diligenza del nuovo governo sarà (non stupitevi lettori) il, per modo di dire, onorevole Saragat. Egli l'ha fatto chiaramente capire con le dichiarazioni fatte al pubblico e comunicate dalla «radio».

Con quella «suffraganza» da superuomo che gli è propria e che tutti gli riconoscono, convinto, anzi certo di non errare atteso nel giudizio, egli ci ha innanzi tutto annunciato una cosa della quale, purtroppo, e per nostra disgrazia, non eravamo ancora completamente convinti: una verità di cui sarà bene tenere il debito conto d'ora in poi: De Gasperi, egli si è degnato di farci sapere, è l'uomo più indicato, l'unico uomo degno di governarci. Forse, se l'avessimo osato, lo avrebbe senz'altro dichiarato «l'uomo della Provvidenza» come già quell'altro di cui è ancora ben vivo il ricordo eternato nel disastro della nazione, ma per non comporre un plagio, lui l'uomo delle origini della nazione, se ne è trattenuto. Quanto a lui personalmente, e per quanto vivamente pressato a riprendere il posto di leale servitore già ricoperto nel precedente gabinetto, ha preferito tenersi a disposizione l'intera «del partito che lo reclama» per mollare al nuovo «duce» soltanto qualche picciolo a titolo di consolazione e di solidarietà nell'opera sovrumana a cui il nuovo governo si disporrà.

Egli attento osservatore, sarà di consiglio e di sprone nell'opera buona, negli interessi della democrazia (così si è testamente espresso) e potrà stare ormai certi che l'autentica democrazia sarà ormai, sotto la sorveglianza di un tantissimo, degnamente tutelata. La formula esatta è stata ormai trovata ed essa non calza e non farà neppure un tantino scherzo come per il passato.

Giacché egli in passato, per quanto cercasse di prodigarsi in tutti i modi, incoercito di funzioni che lo paralizzavano, poco ad un qualsiasi lacerare di casa signorile che prende dal maggiolino gli ordini da eseguire, ora aveva mai potuto mettersi in evidenza e fare valere per quel grand'uomo politico c'è già e aveva dovuto accontentarsi di restare all'quanto nell'ombra per lasciare visibilmente agli altri la raccolta di tutti quegli allori che agguato nel proprio campo vi era guadagnato, per questo tutti sapranno che esso in gran parte da riconoscersi al consiglio illuminato del saggio e di animo leader politico.

Era quindi per logico e naturale che ad un tantissimo che ancora si era generosamente sacrificato per il bene pubblico, venisse finalmente riconosciuta una pensione

LA "MOSCA COCCHIERA" ALL'OPERA

La «mosca cocchiera» che guiderà d'ora innanzi la diligenza del nuovo governo sarà (non stupitevi lettori) il, per modo di dire, onorevole Saragat. Egli l'ha fatto chiaramente capire con le dichiarazioni fatte al pubblico e comunicate dalla «radio».

Con quella «suffraganza» da superuomo che gli è propria e che tutti gli riconoscono, convinto, anzi certo di non errare atteso nel giudizio, egli ci ha innanzi tutto annunciato una cosa della quale, purtroppo, e per nostra disgrazia, non eravamo ancora completamente convinti: una verità di cui sarà bene tenere il debito conto d'ora in poi: De Gasperi, egli si è degnato di farci sapere, è l'uomo più indicato, l'unico uomo degno di governarci. Forse, se l'avessimo osato, lo avrebbe senz'altro dichiarato «l'uomo della Provvidenza» come già quell'altro di cui è ancora ben vivo il ricordo eternato nel disastro della nazione, ma per non comporre un plagio, lui l'uomo delle origini della nazione, se ne è trattenuto. Quanto a lui personalmente, e per quanto vivamente pressato a riprendere il posto di leale servitore già ricoperto nel precedente gabinetto, ha preferito tenersi a disposizione l'intera «del partito che lo reclama» per mollare al nuovo «duce» soltanto qualche picciolo a titolo di consolazione e di solidarietà nell'opera sovrumana a cui il nuovo governo si disporrà.

Egli attento osservatore, sarà di consiglio e di sprone nell'opera buona, negli interessi della democrazia (così si è testamente espresso) e potrà stare ormai certi che l'autentica democrazia sarà ormai, sotto la sorveglianza di un tantissimo, degnamente tutelata. La formula esatta è stata ormai trovata ed essa non calza e non farà neppure un tantino scherzo come per il passato.

Giacché egli in passato, per quanto cercasse di prodigarsi in tutti i modi, incoercito di funzioni che lo paralizzavano, poco ad un qualsiasi lacerare di casa signorile che prende dal maggiolino gli ordini da eseguire, ora aveva mai potuto mettersi in evidenza e fare valere per quel grand'uomo politico c'è già e aveva dovuto accontentarsi di restare all'quanto nell'ombra per lasciare visibilmente agli altri la raccolta di tutti quegli allori che agguato nel proprio campo vi era guadagnato, per questo tutti sapranno che esso in gran parte da riconoscersi al consiglio illuminato del saggio e di animo leader politico.

Era quindi per logico e naturale che ad un tantissimo che ancora si era generosamente sacrificato per il bene pubblico, venisse finalmente riconosciuta una pensione

LA "MOSCA COCCHIERA" ALL'OPERA

La «mosca cocchiera» che guiderà d'ora innanzi la diligenza del nuovo governo sarà (non stupitevi lettori) il, per modo di dire, onorevole Saragat. Egli l'ha fatto chiaramente capire con le dichiarazioni fatte al pubblico e comunicate dalla «radio».

Con quella «suffraganza» da superuomo che gli è propria e che tutti gli riconoscono, convinto, anzi certo di non errare atteso nel giudizio, egli ci ha innanzi tutto annunciato una cosa della quale, purtroppo, e per nostra disgrazia, non eravamo ancora completamente convinti: una verità di cui sarà bene tenere il debito conto d'ora in poi: De Gasperi, egli si è degnato di farci sapere, è l'uomo più indicato, l'unico uomo degno di governarci. Forse, se l'avessimo osato, lo avrebbe senz'altro dichiarato «l'uomo della Provvidenza» come già quell'altro di cui è ancora ben vivo il ricordo eternato nel disastro della nazione, ma per non comporre un plagio, lui l'uomo delle origini della nazione, se ne è trattenuto. Quanto a lui personalmente, e per quanto vivamente pressato a riprendere il posto di leale servitore già ricoperto nel precedente gabinetto, ha preferito tenersi a disposizione l'intera «del partito che lo reclama» per mollare al nuovo «duce» soltanto qualche picciolo a titolo di consolazione e di solidarietà nell'opera sovrumana a cui il nuovo governo si disporrà.

Egli attento osservatore, sarà di consiglio e di sprone nell'opera buona, negli interessi della democrazia (così si è testamente espresso) e potrà stare ormai certi che l'autentica democrazia sarà ormai, sotto la sorveglianza di un tantissimo, degnamente tutelata. La formula esatta è stata ormai trovata ed essa non calza e non farà neppure un tantino scherzo come per il passato.

Giacché egli in passato, per quanto cercasse di prodigarsi in tutti i modi, incoercito di funzioni che lo paralizzavano, poco ad un qualsiasi lacerare di casa signorile che prende dal maggiolino gli ordini da eseguire, ora aveva mai potuto mettersi in evidenza e fare valere per quel grand'uomo politico c'è già e aveva dovuto accontentarsi di restare all'quanto nell'ombra per lasciare visibilmente agli altri la raccolta di tutti quegli allori che agguato nel proprio campo vi era guadagnato, per questo tutti sapranno che esso in gran parte da riconoscersi al consiglio illuminato del saggio e di animo leader politico.

Era quindi per logico e naturale che ad un tantissimo che ancora si era generosamente sacrificato per il bene pubblico, venisse finalmente riconosciuta una pensione

LA "MOSCA COCCHIERA" ALL'OPERA

La «mosca cocchiera» che guiderà d'ora innanzi la diligenza del nuovo governo sarà (non stupitevi lettori) il, per modo di dire, onorevole Saragat. Egli l'ha fatto chiaramente capire con le dichiarazioni fatte al pubblico e comunicate dalla «radio».

Con quella «suffraganza» da superuomo che gli è propria e che tutti gli riconoscono, convinto, anzi certo di non errare atteso nel giudizio, egli ci ha innanzi tutto annunciato una cosa della quale, purtroppo, e per nostra disgrazia, non eravamo ancora completamente convinti: una verità di cui sarà bene tenere il debito conto d'ora in poi: De Gasperi, egli si è degnato di farci sapere, è l'uomo più indicato, l'unico uomo degno di governarci. Forse, se l'avessimo osato, lo avrebbe senz'altro dichiarato «l'uomo della Provvidenza» come già quell'altro di cui è ancora ben vivo il ricordo eternato nel disastro della nazione, ma per non comporre un plagio, lui l'uomo delle origini della nazione, se ne è trattenuto. Quanto a lui personalmente, e per quanto vivamente pressato a riprendere il posto di leale servitore già ricoperto nel precedente gabinetto, ha preferito tenersi a disposizione l'intera «del partito che lo reclama» per mollare al nuovo «duce» soltanto qualche picciolo a titolo di consolazione e di solidarietà nell'opera sovrumana a cui il nuovo governo si disporrà.

Egli attento osservatore, sarà di consiglio e di sprone nell'opera buona, negli interessi della democrazia (così si è testamente espresso) e potrà stare ormai certi che l'autentica democrazia sarà ormai, sotto la sorveglianza di un tantissimo, degnamente tutelata. La formula esatta è stata ormai trovata ed essa non calza e non farà neppure un tantino scherzo come per il passato.

Giacché egli in passato, per quanto cercasse di prodigarsi in tutti i modi, incoercito di funzioni che lo paralizzavano, poco ad un qualsiasi lacerare di casa signorile che prende dal maggiolino gli ordini da eseguire, ora aveva mai potuto mettersi in evidenza e fare valere per quel grand'uomo politico c'è già e aveva dovuto accontentarsi di restare all'quanto nell'ombra per lasciare visibilmente agli altri la raccolta di tutti quegli allori che agguato nel proprio campo vi era guadagnato, per questo tutti sapranno che esso in gran parte da riconoscersi al consiglio illuminato del saggio e di animo leader politico.

Era quindi per logico e naturale che ad un tantissimo che ancora si era generosamente sacrificato per il bene pubblico, venisse finalmente riconosciuta una pensione

IL CIRCUITO

Finalmente si è giunti alla soluzione. La incertezza non è durata. Lunedì scorso ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione. I muri di Imola erano tappezzati di sostanziosi manifesti recanti la lista notoria a cura dell'Amministrazione Comunale, della C. d. L. delle Consulte popolari, e molte strisce murali recavano il saluto ed il ringraziamento all'Avv. Onesti Presidente del C.O.N.I. al Rag. Bianchi Presidente della Federazione Italiana motociclisti ed ai valorosi campioni del motociclismo e del ciclismo. La città ha preso subito l'aspetto di grande festa. La più spiccata personalità dello sport e dell'Ente erano qui convenute assieme alle maggiori autorità civili, militari, ecclesiastiche e dei tecnici. La stampa locale e bolognese, compreso l'ANSA, era tutta rappresentata. Alle ore 10 ha avuto luogo nella Residenza Municipale un rinfresco offerto dalla amministrazione. C'è stato un cordiale scambio di parole. A mezzo di una cordiale macchina, gli ospiti si sono portati a visitare la zona dove sorgerà il circuito, soffermandosi principalmente sui punti più strategici.

Una folla enorme di sportivi, di operai uomini e donne, di cittadini di ogni età, si sono dati convegno nel piazzale antistante la acque Minerali dove era stato eretto un palco coll'altoparlante. Quando le macchine dei visitatori, scortate dalle moto dei Vigili urbani, sono ritornate, dietro un segnale convenuto, le centinaia di motociclisti hanno messo in moto i motori il cui rombo unito al sibilo dei clacson, hanno voluto significare il saluto ed il plauso alle Autorità.

Molti mazzi di fiori sono stati offerti da graziose signorine a nome di Cooperative e di associazioni locali, al Presidente del C.O.N.I. il quale si è dimostrato molto lieto del gentile pensiero.

Il Sindaco, raggiante di gioia, ha pronunciato un breve ma significativo discorso inneggiando a questa indimenticabile giornata ed alla battaglia vinta, perché troppe

difficoltà si erano venute a creare. Però tutto è stato superato, quindi Imola sarà meta delle gare internazionali. Non gli è mancato il modo di rivolgere abile appello al Presidente del C.O.N.I. per gli aiuti che necessariamente occorrevano. A sua volta il Presidente, destando una certa illusione, ha invitato il Sindaco a rispondere per lui, cosa che ha fatto. C'è una pro domo sua.

I numerosissimi motociclisti presenti hanno insistito perché parlasse il Presidente della loro Federazione Rag. Bianchi, il quale si è dimostrato molto lieto di essere intervenuto ed ha pronosticato la fortuna dell'autodromo, inneggiando allo sport che tanto apporto darà alla vita sociale del Paese. Molti applausi agli oratori. Al Presidente del C.O.N.I. viene consegnata una lucidissima vanga che deve servire poscia per dare il primo colpo onde abbattere un albero come inizio dei lavori. La vanga porta incise queste parole:

«I braccianti Imolesi, offrono come pegno di lavoro, Pace, Libertà». Nel manico su una targhetta sta inciso: «Circuito Motociclistico Imolese, 6 Marzo 1950». Viene quindi dato il colpo di vanga.

Alle ore 11.50 precise il primo albero cade a terra come «corpo morto cane». Scoppia un grande applauso. La gente sfolla. In tutte le labbra vi è un sorriso. La centinaia di moto o di auto rombanti, si avvia verso la città.

Elezioni Sindacali all'Ospedale "Lolli"

Risultato delle elezioni per la Commissione Inferna svoltesi nei giorni 6 e 7 Marzo nell'Ospedale Psich. Prof. L. Lolli - Imola:

SALARIATI
Lista l'Unità dei Lavoratori, voti n. 196 - Lista facoltativa, 0 - Astenuti, 8 - Totale 204 voti.

IMPIEGATI
Lista della Concordia, voti n. 7 - Lista facoltativa, 0 - Astenuti, 16 - Schede nulle, 0 - Totale iscritti, n. 23.

STADIO COMUNALE - IMOLA

Domenica 12 Marzo 1950
ORE 15

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Serie O - Girone B

PALAZZOLO IMOLESE

Reclami cittadini

Cara Lotta,

Bene hai fatto a pubblicare il reclamo sulle biciclette sui marciapiedi, perché sui marciapiedi cominciano ad esserci anche le motociclette e di questo passo vedremo presto sui marciapiedi anche le automobili; e allora i cittadini ove potranno camminare? L'Ufficio competente cominci a dare ordini precisi alle guardie di Polizia Municipale.

Cominciano i primi caldi e la pesca comincia a far sentire la sua presenza. Una maggiore cura da parte dell'Ufficio competente farebbe bene.

È uscito il n. 2 (Febbraio 1950) de

L'ASSISTENZA SOCIALE
pubblicazione mensile dell'I.N.C.A. (Istituto di Assistenza Sociale della C.G.I.L.).

Abbonamento annuo L. 1000. Indirizzare sul c/c postale n. 119404 oppure all'Amministrazione del periodico: Via Lucullo N. 6 - Roma.

Grande Convegno Didattico a Imola

Giovedì scorso nella sala del Consiglio sono convenuti i maestri del Circolo Didattico d'Imola per trattare con gli amministratori d'Imola e Dozza le questioni della scuola.

Il convegno è stato indetto dall'Associazione dei Comuni, ultimo di una serie di convegni tenuti nelle principali località della provincia.

Amministratori, maestri, autorità scolastiche hanno avuto modo di scambiarsi idee, di formulare propositi, di dare suggerimenti.

Sono riusciti utili e graditi agli amministratori ed alle autorità gli interventi di moltissimi maestri.

Hanno parlato applauditi il Sindaco di Imola, i due Direttori Didattici, il sindaco di Dozza, l'ispettore scolastico Sig. norio Benoni della 4. Circoscrizione, l'onorevole Tega e l'ispettore signor Arnaud in rappresentanza del Provveditorato agli Studi.

Quest'ultimo si è complaciuto coi maestri per essere intervenuti quasi tutti all'adunanza. È stato pure soddisfatto per il modo nel quale si sono svolte le discussioni, all'interno di ogni preconcetto e per il solo bene della scuola e del resto verificatosi in tutti i precedenti convegni.

Il convegno si è svolto nella soddisfazione generale e nella più sentita convinzione della sua utilità e del vantaggio che ne trarrà la scuola.

PESCA SPORTIVA

Si è costituita in Imola la S.I.P.S. (Sezione Imolese Pesca Sportiva) allo scopo di promuovere lo sport della pesca e di vigilare le acque del nostro fiume un tempo tanto ricco di pesci, ora quasi esaurito dalle male arti dei braccianti e a causa della guerra.

Alla prima riunione, tenuta alla Casa del Popolo la sera del 1.º marzo u.s., hanno partecipato sessantotto appassionati che hanno proceduto alla costituzione della società ed alla approvazione dello Statuto. La Direzione, nominata la sera stessa, si è messa subito al lavoro; ha già preso accordi con la Federazione e col Consorzio per la tutela della Pesca per il ripopolamento delle acque del fiume o per la sorveglianza da parte delle guardie della pesca.

La nuova Direzione rivolge un vivo appello a tutti i pescatori dilettanti perché diano la loro adesione alla nuova Società onde contribuire alle notevoli spese necessarie per il ripopolamento e per la sorveglianza che, a tutt'oggi, ha già dato i suoi frutti che in definitiva si traducono in un utile per i pescatori sportivi di tutta la vallata del Santeramo.

NUMERO VINCENTE alla Festa delle Violette

La Camera del Lavoro, Lega Abbigliamento, rende noto che, durante la «Festa delle Violette», che ebbe luogo alla Casa del Popolo il 4.º cor., organizzata dalla Lega Sartine e Commesse, venne estratto un premio consistente in una borsa di pelle e cintura. Al sorteggio risultava vincente il n. 886.

Il possessore del biglietto d'ingresso riportante detto numero è pregato di presentarsi alla Camera del Lavoro.

CASTEL S. PIETRO

Gli attivisti dell'Unione socialista di Castel S. Pietro, sempre instancabili, non lasciano trascorrere una settimana senza dare la loro attività al Partito. Terminato il lavoro della costituzione di Sezioni, cercano di fornire sottosezioni e Gruppi. Domenica, Vedriano, ha veduto formare un 2.º gruppo che viene a rafforzare le file del P.S.I., oggi in forte ripresa, sia in campo Unionale che Nazionale, portando i suoi iscritti verso i cinquantita. L'Unione vede così le iscrizioni del P.S.I. marciare verso il migliaio ed è questo l'appello che il Comitato di Castel S. Pietro ha lanciato ed è stato accolto da tutti i veri compagni, cioè: *Mobilizzati per moltiplicare gli iscritti e le Sezioni e giungere alla primavera con 1000 compagni.* Solo allora potremo vantare di avere veramente lavorato e di essere degni militanti della classe lavoratrice italiana. Bisogna perciò che ogni compagno si mobiliti e penetri fra quelle masse, fino ad oggi apolitiche o prese con inganno nell'orbita reazionaria. Un plauso alla compagnia Neri Rita e ai compagni Dallavalle e Galanti, che, in poco tempo, con la loro volontà, sono riusciti ad organizzare una forte Sezione, in una zona ove il Socialismo è sentito, ma che sino ad oggi era stata abbandonata.

Dopo si è passati alla votazione del Comitato Direttivo il quale risulta così composto: *Passuti M., De Giovanni L., Bollosi S., Gemellini A., Chiarini L., Guidi E., Ronchi L., Lanzoni L., Andalò N., Baldassari P., Conti A., Bartolini E., Pelloni S., Conti L., Pedersoli E.*

Quanto prima si procederà alla designazione del segretario e degli organi esecutivi.

TOSCANELLA

Giovedì u.s., davanti ad un pubblico numeroso, il compagno Silvio Mantellini di Faenza, ha tenuto una magnifica conferenza. Presentato dal compagno Sangiorgi, il quale in una bella sintesi ha illustrato la figura dell'oratore, socialista della vecchia guardia che da oltre cinquant'anni combatte strenuamente in favore del proletariato. Il compagno Sangiorgi ha messo in evidenza che il Mantellini non ha mai piegato un lembo della sua bandiera, malgrado tutte le persecuzioni, la galera e l'esilio subiti.

Il compagno Mantellini ha trattato tutti i temi. Dalle condizioni politiche ed economiche del nostro paese, alle questioni internazionali; ha criticato acerbamente l'opera del Governo De Gasperi, mettendo in evidenza che coi palliativi non si possono risolvere i problemi economici e politici che travagliano la nostra nazione.

Non è mancando le Forze Armate contro i braccianti che occupano le terre incolte, che si risolve il problema della riforma agraria.

Non è con il Piano Fanfani che si danno le case ai lavoratori che vivono ancora nei sottili e nelle cantine.

Parlando della situazione internazionale ha detto che è evidente il pericolo che una terza guerra mondiale possa ancora colpire l'umanità.

È necessaria quindi l'unione di tutti i «sinceri democratici, amanti della pace e della libertà a rimanere uniti onde opporsi alla possibilità di un nuovo cataclisma.

Il compagno Mantellini, che non era accompagnato nella nostra zona, ha ricevuto continui applausi e mai di sicurezza che torni presto fra di noi.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 41.622

Baldassari Giovanni in memoria di Monti Bernardo e per congedo alla Famiglia 100
Monti Maria e Irene in memoria del marito e padre Monti Bernardo 250
Mazzini Valentino nel V.º Anniversario della morte del cognato Garibaldi (16-3-45) ricordandolo Bandini Carolina in memoria di Monti Bernardo e per congedo alla Famiglia 30
Nel Terzo anniversario della morte di Nicola Alba in Beltrandi il marito e il figlio Athos 150
Borghi Ettore mentre prende viva parte al loro dolore, esprime le più sentite condoglianze a tutte le famiglie Dirani, Aliga e Poli 150
Serantoni Ettore 100
Una comitiva della gita a Viareggio (altrett. Momento) 100
Trovati L. 2+10+10 22
Grandi Ivo 43

Gli operai che hanno lavorato per la Coop. Braccianti a mezzo Carletti Primo (altrett. Momento) 270
Fabbretti Mario 50
Poli Giuseppe 100
Dal Pozzo Gualtero 60
Benenati Davide 100

Rag. Gambelli, Cantagalli, Costa e Randi per congedo alla famiglia Poll-Dirani 100
Lanzoni Pio in memoria di Cassani Enrico nel 7.º anniversario della morte 200

Per disguido di stampa non è stata pubblicata a tempo opportuno l'offerta di Renato Randi per congedo alla famiglia del carissimo Gualtero Gaddoni 100

Conti Giuseppe di Casola Canina nel 4.º ann. della morte del Babbo, vecchio militante socialista 50

Manuelli Giuseppe in memoria del cognato Amelio Barocchini Barocchini Aurelio in memoria del fratello Amelio 500
Nini per congedo alla famiglia Plata e a Casadio Stefano 50
Cleto Tanfani in memoria della parente Anna Rossi Casadio e per congedo alla famiglia 100

Baldacci Giacomina e Delfo in memoria di Zanarini Graziano Plata Augusto in memoria del nipote Egitto Plata 100
Nel 1.º ann. della morte di Scardovi Guglielmo la famiglia ricordandolo 100

Sezione Socialista di Casalfiumanese per la bella riuscita della festa Contavalli Primo augurando al Dott. Cita Mazzini per il suo compimento 50

I Zironzoni ricordando la Lotta Pagnoli Egidio di Ortodoneo 100
Giacomini di mattazza 31
Emiliani Nello 120
Fulgenzi Lazzaro rinnovando tessera 100

Ritornella Vincita 25
Trovati 13+15 28
Ronchi Elio di Sasso Murelli 100

Per auguri di pronta e completa guarigione a Demetrio Serantoni 200
Dori Stefano 52
Pelliconi Giorgio 40
Gastone e Ottavio Maccherelli in memoria di Zanarini Graziano 200

Totale L. 47.680

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

I colleghi, le colleghe e gli impiegati della Coop. Ceramica in memoria di Zanarini Graziano L. 6.000; Aurelia e Simona Mazzolini nel terzo Anniversario della morte della nonna e della Matina Velli Giovanna in Mazzolini, 200; La Vedova del Conte Antonio Zampieri Giamberini nel primo Anniversario della morte, 1.000; Dott. Lello Vacchi Suzzi, 20.000.

Pro Colonia "A. Costa"

Famiglia Corbelli in memoria della congiunta Tina Corbelli L. 1.000; Fam. Molteni nel 4.º ann. della morte del Dott. Giacomo Spagnoli e Eugenio e Mimmo Casadio, 100; I coniugi Mazzolini nel 3.º ann. della morte di nonna e mamma, 200.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile

Coop. Tipogr. Edit. «P. Galanti» - Imola

SEGHIERA SANGIORGI Geom. SERGIO

Viale Galvani, 7 IMOLA Telefono n. 82

Pro Colonia "A. Costa"

Famiglia Corbelli in memoria della congiunta Tina Corbelli L. 1.000; Fam. Molteni nel 4.º ann. della morte del Dott. Giacomo Spagnoli e Eugenio e Mimmo Casadio, 100; I coniugi Mazzolini nel 3.º ann. della morte di nonna e mamma, 200.

DAL 12 AL 19 MARZO 1950

GRANDE LIQUIDAZIONE

di Apparecchi Radio e Lampadari di Murano

PER RIPRISTINO NEGOZIO da ALBERTO GOLINELLI - IMOLA - Via F.º Cairoli 23, tel. 4-99

PREZZI INEDIBILI - APPROFITTA

RUBRICA SANITARIA

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE ORECCHIO NASO GOLA

Assistente Clinica Otorinolaringoiatria dell'Università di Modena

Ambulatorio: Imola - Via Cavour N. 78

Riceve: giorni feriali (esclusi i lunedì e mercoledì) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 18; festivi dalle ore 9 alle 11.

Dott. GIUSEPPE MIRTO

MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA IN TISIOLOGIA

AMBULATORIO Medicina generale

lunedì, mercoledì, venerdì - ore 16-18
martedì, giovedì, sabato - 11-13
domenica - 10-12

Ambulatorio: VIA DON BUGHETTI n. 4

Abitazione: VIA EMILIA n. 75.

Riceve: giorni feriali (esclusi i lunedì e mercoledì) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 18; festivi dalle ore 9 alle 11.

Ambulatorio: VIA DON BUGHETTI n. 4

Alla compagna BANDINI IVASA, che ha subito in questi giorni un alto operatore, giungano da parte delle compagne e compagni tutti gli auguri più vivi di una pronta guarigione.

Anche alla compagna TULLICCHIA MARIA vadano gli auguri di pronta guarigione da parte delle compagne.

ASSOCIAZIONE ARTIGIANA BOLOGNESE Sezione di IMOLA

Tutti gli Artigiani della zona possono rivolgersi all'Ufficio, Via Garibaldi, 49, aperto tutti i giorni, dove riceveranno ogni assistenza fiscale, sindacale, legale, vendite rateali, ecc.

Amministr. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

Le Maestranze della Ditta Gaddoni affrono L. 1.000 all'Orfanotrofio Maschile per onorare la memoria del compianto titolare Gualtiero Gaddoni.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Colleghi e colleghe, impiegati Coop. Ceramica in memoria di Zanarini Graziano (2.º versam.), L. 500; Trombetti Norma in memoria del Dott. Giacomo Spagnoli, 300; N. N., 500; Valdrè Armando in memoria di Casadio Lucia, 500; Barbieri d'Imola in memoria di Poli Tullio, 100.

RINGRAZIAMENTO

IMOLESE ERMENEGILDA VED. ANDREOLI, tornata dall'Ospedale Civile felicemente operata, esprime sentita riconoscenza al Prof. Romeo Galli, al Dott. Musconi, Dott. Barocchini i quali hanno avuto per lei gentile e assidua premura durante la malattia. Ringrazia pure le Sorelle Sore e del personale di Chirurgia che tutti le hanno manifestato fraternità e generosa assistenza.

Ricorrendo domenica 12 marzo il 3.º trisessimo anniversario della morte di

NICOLI ALBA in BELTRANDI

Il marito e il figlio Athos e la nuora Alfonsina la ricordano.

IRENE e MARIA MONTI sentitamente

ringraziano il Prof. Giorgio Pella, il Dott. Croci e il personale per il pronto soccorso prestato al loro caro estinto.

MONTI BERNARDO

Ringraziano pure tutte le persone che hanno partecipato ai funerali e con buone parole hanno cercato di lenire il loro immenso dolore.

Nel IX cento anniversario della morte del diletto figlio

DINO SABBATANI

Perito agrario
I genitori, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La famiglia LANZONI di Casalfiumanese ringrazia di cuore quanti hanno partecipato agli imponenti funerali del loro caro

ALFREDO

rendendo al caro estinto un omaggio veramente degno della Sua memoria.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile

Coop. Tipogr. Edit. «P. Galanti» - Imola

SEGHIERA SANGIORGI Geom. SERGIO

Viale Galvani, 7 IMOLA Telefono n. 82

Pro Colonia "A. Costa"

Famiglia Corbelli in memoria della congiunta Tina Corbelli L. 1.000; Fam. Molteni nel 4.º ann. della morte del Dott. Giacomo Spagnoli e Eugenio e Mimmo Casadio, 100; I coniugi Mazzolini nel 3.º ann. della morte di nonna e mamma, 200.

RUBRICA SANITARIA

Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI

Gabinetto specialistico MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE

Cura delle varici senza operazione

Orario: tutti i giorni (anche festivi) tranne il Venerdì, dalle ore 9,30 alle 12

IMOLA - Via Emilia n. 76 - telef. 2-76

Prof. NICOLA TEDESCHI

DOCENTE E SPECIALISTA IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE CURA DELLE VARICI

Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12

IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA

Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FALGOUTI stesso stabil

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI: Martedì dalle ore 10 alle ore 13

Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 5

Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Ordine del Giorno dell'E.N.A.L.

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Consiglio Direttivo del C.R.A.L. (Casa del Popolo) d'Imola, venuto a conoscenza dello scioglimento del Consiglio Direttivo Provinciale, solidarizza col Consiglio di scioglimento che ha sempre operato per lo sviluppo di tutte le forme ricreative, educative ed assistenziali degli Enalisti o delle stesse classi lavoratrici.

PROTESTA per l'arbitrio del Commissario Nazionale che è contro gli stessi principi statuari dell'E.N.A.L. che lasciano al C.R.A.L. ogni forma di autogoverno e contro le più elementari norme di Democrazia in quanto il Consiglio Direttivo Provinciale è stato liberamente eletto dal Congresso Provinciale dell'8 maggio 1949 e solo un altro Congresso poteva destituirlo.

RAVVISA nel provvedimento del Commissario Nazionale un colpo di reazione contro l'E.N.A.L. stesso e contro i C.R.A.L. periferici; reazione che da tempo viene esercitata in diversi modi per ostacolarne la loro regolare funzionalità;

AFFERMA che oltre la funzione sociale dell'Ente di ricreare ed educare, i C.R.A.L. debbono partecipare a tutte le manifestazioni che hanno per compito l'assistenza sociale.

Croce Rossa Ital. - Sottocomitato d'Imola NUMERI ELOQUENTI

Se è vero, com'è vero, che i numeri sono il paragone delle parole, li facciamo ora seguire a confronto di quanto diciamo tempo addietro sui servizi che distingue la Croce Rossa, con particolare riguardo al Pronto Soccorso.

Il lettore consideri questo specchio: Servizi compiuti nel 1949 3845
Chilometri percorsi 82516
Litri di benzina consumati 8056
Chilometri percorsi gratuitamente per i Soci o Ditta associata 2532
Chilometri percorsi per conto di privati o a tariffa ridotta per i Soci 59984
Persone trasportate in totale 3065

Non vogliamo ora spendere parole in un commento non necessario; ci sia però consentito di rammentare ancora una volta agli Imolesi che il «Pronto Soccorso» non è sostenuto da interventi finanziari dello Stato e della Sede Centrale della Croce Rossa o di altri Enti.

Esso si regge unicamente col contributo dei Soci e della Cittadinanza, alla quale rinnoviamo il più vivo appello, perché non ci faccia mancare il suo appoggio.

Viaggio in torpedone a S. Marino

In occasione della suggestiva cerimonia della nonna e possesso del Nuovo Regale della Repubblica, il 1.º aprile, gita a S. Marino con partenza da Imola al mattino alle ore 6,30. Nel ritorno, al pomeriggio, è prevista una breve sosta a Rimini. Dello viaggio si effettuerà a condizione che si possa raggiungere il numero necessario per completare il torpedone. Per informazioni dell'agitazione e prenotazioni rivolgersi esclusivamente all'Agenzia Viaggi in Piazza Montebelli.

AL MODERNISSIMO

Oggi: CRISTOFORO COLOMBO

con Friedrich Morsch

Grandiosa realizzazione a colori

Partita ITALIA-BELGIO

Mercoledì 15:

Una rappresentazione di Bohème

Complesso artistico, musicale, eccezionale

Presentazioni da sabato 16 presso il Teatro

Imolese, via Roma, Imolese, via Roma

Da Giovedì:

I SACRIFICATI